

DOSSIER didattico (Allegato alla relazione finale)

**PROGETTO DI RECUPERO,  
INCLUSIONE E.....AMPLIAMENTO:**

“Una didattica a più binari”



**FORMAT DI EAS UTILIZZATO**

( Da: Pier Cesare Rivoltella, “Fare didattica con gli Eas”, La Scuola, Brescia, 2013, p. 52)

FASI EAS	SITUAZIONE-STIMOLO	AZIONI STUDENTE	LOGICA DIDATTICA
<b>PREPARATORIA</b> Situazione stimolo <b>Designed</b>	<b>Video</b> <b>Immagine</b> <b>Documento in rete</b> <b>Capitolo manuale</b>	<b>A casa</b> Studia: ascolta, legge e comprende	<b>Cerca e trova:</b> entra in contatto con le informazioni già codificate (designed)
<b>OPERATORIA</b> <b>Produzione</b> <b>Designing</b>	<b>Artefatto (micro-produzione):</b> video, mappa, glossario, presentazione ppt, podcast..	<b>In classe</b> Produce e condivide un artefatto	<b>Elabora e agisce:</b> scompone e rimonta i concetti, li rende visibili/comunicabili <b>Designing</b>
<b>RISTRUTTURATIVA</b> <b>Debriefing</b> <b>Valutazione</b> <b>Redesigned</b>	<b>Discussione</b> sugli artefatti <b>Fissazione</b> dei concetti <b>Valutazione</b> degli artefatti <b>Riflessione</b> sul processo messo in atto	<b>In classe</b> Analizza criticamente l'artefatto Sviluppa riflessioni sui processi attivati	<b>Riflette attraverso la condivisione:</b> ricomposizione del sapere (redesigned) <b>(versante cognitivo e metacognitivo)</b>

**ESEMPIO DI LEZIONE STRUTTURATA**

Una lezione strutturata per Episodi di Apprendimento Situato ha alcuni punti chiave imprescindibili:

- ➔ DEVE AVERE UNA PREMESSA -ARGOMENTO
- ➔ INDICARE PREREQUISITI E PREPARAZIONE
- ➔ RENDERE TRASPARENTI GLI OBIETTIVI
- ➔ RICHIEDERE CONOSCENZE
- ➔ PREVEDERE AUTOVERIFICA DELLE CONOSCENZE
- ➔ FAVORIRE LE DOMANDE
- ➔ SVILUPPARE IL PENSIERO CREATIVO

### Esempio di EAS programmata (Ambito scientifico)

**Argomento: Il lombrico e il suo modo di reagire agli stimolo esterni**

**Prerequisiti: Conoscere il lombrico sulla base di uno schema descrittivo degli animali.**

Gli alunni nel corso dell'anno hanno avviato lo studio dei piccoli animali del nostro giardino attraverso l'osservazione diretta nell'ambiente, la presa in carico con la creazione di terrari che hanno reso necessari gli approfondimenti attraverso ricerche sul web e sui libri per risolvere alcuni semplici problemi:

- Cosa mangiano
- Come deve essere il terrario per renderlo confortevole
- Quali sono i pericoli per la sua sopravvivenza

Dalla risoluzione di questi quesiti gli alunni hanno trasformato l'aula in un piccolo laboratorio in cui alcuni animaletti sono stati curati, osservati e infine liberati.

Ciò è accaduto per le formiche, le chiocciol, alcuni bruchi e un gecko.

In questo periodo la curiosità e l'interesse degli alunni è stata tale che spesso in classe arrivavano animaletti di vario genere ritrovati nei giardini pubblici o nelle aiuole delle abitazioni, nonché libri, riviste ed enciclopedie che parlavano di animali.



Da ciò abbiamo elaborato collettivamente uno schema di studio sugli animali, che è stato utilizzato poi individualmente e in gruppo per approfondire con ricerche e per preparare la loro esposizione orale alla classe, sull'animaletto scelto.

**Obiettivi trasparenti:** Fra i tanti animaletti, una mattina d'autunno sono comparsi alcuni lombrichi nei vialetti della scuola, ovviamente dopo una notte di pioggia.



Abbiamo così avviato lo studio del lombrico con la guida dello schema di studio e con la visione sul web di un video “Visione macroscopica e microscopica del lombrico”.

Osservando allo stereomicroscopio il lombrico ci siamo posti alcune domande:

- Il lombrico vede?
- Perché dopo una forte pioggia lo troviamo fuori dalla terra?

Abbiamo pertanto condiviso un obiettivo: **Come reagisce il lombrico al mondo esterno? Alla luce, al freddo, all'acqua...**

Abbiamo così proseguito il nostro lavoro con la strutturazione di una EAS come micro percorso sul lombrico

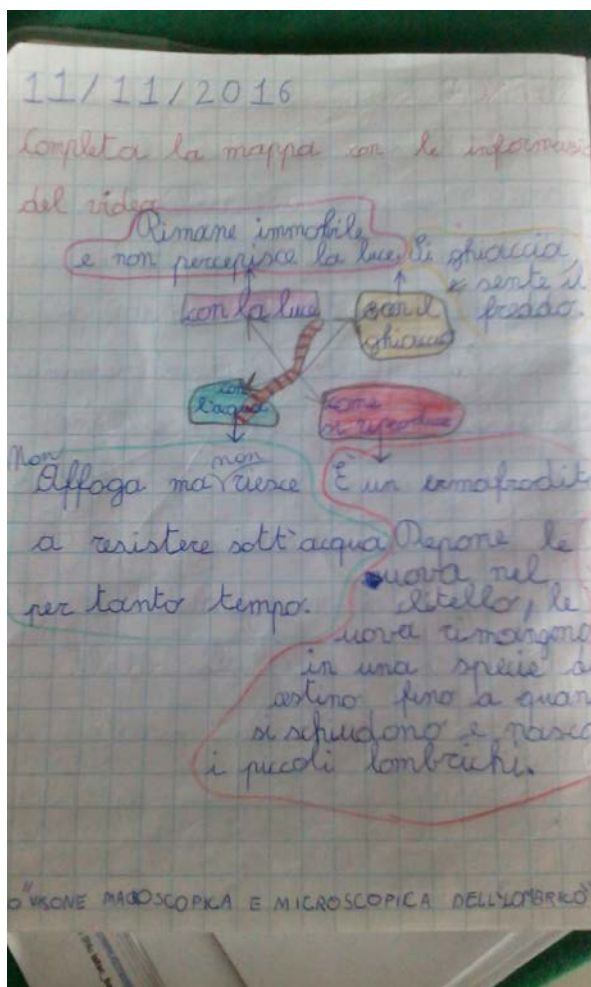
FASI EAS	SITUAZIONE –STIMOLO AZIONE DEL DOCENTE	AZIONE STUDENTE	LOGICA DIDATTICA
<b>PREPARATORIA</b> (situazione stimolo)	Visione del video su youtube “ Visione macroscopica e microscopica del lombrico 2”	<b>A CASA</b> Gli alunni rivedono il video su youtube “ tenendo presente lo schema di riferimento con le parole chiave	In questa fase gli alunni hanno preso contatto con i contenuti, concentrando la loro attenzione su quanto codificato in classe nello schema guida.
<b>OPERATORIA</b> (produzione)	Realizzazione collettiva di uno schema guida (FOTO1) Attraverso attività di brainstorming	<b>IN CLASSE</b> Divisi in gruppi, con la tecnica del cooperative-learning gli alunni completano lo	In questa fase i concetti condivisi vengono resi visibili nello schema



		schema con le informazioni ricavate dal video (FOTO 2)	
<b>RISTRUTTURATIVA</b> Debriefing Valutazione Redesigned)	I concetti vengono discussi, collegati con le precedenti informazioni, ristrutturati in un quadro completo	<b>IN CLASSE</b> Il gruppo risponde il contenuto al gruppo-classe e riflette sulle difficoltà incontrate e sugli aspetti positivi del lavoro	Le riflessioni vengono condivise nel gruppo, sia a livello di contenuti sia a livello metacognitivo



**FOTO 1: SCHEMA DI RIFERIMENTO**



**FOTO 2: MAPPA REALIZZATA CON LE INFORMAZIONI DEL VIDEO**

## **Esempio di EAS programmata (Ambito linguistico-espressivo)**

**Argomenti: Storie fantastiche sulla tematica della diversità**

**Prerequisiti: Conoscere la struttura narrativa di racconti fantastici (fiabe e favole).**

Durante l'anno gli alunni, fra le varie fiabe e favole, hanno lavorato su due storie in particolare che avevano come tematica la "diversità" e l' "amicizia" :

- "L'unicorno triste".
- "Dudù, una farfalla nata male".

Le storie sono state lette con la tecnica della lettura animata, rielaborate dai bambini individualmente con sequenze e si è avviata un'attività di brainstorming sulle tematiche suddette.

I bambini hanno lavorato in gruppo alla rielaborazione, all'interno di un quaderno chiamato appositamente "della fantasia" dove sono state raccolte tutte le storie narrate.

Le storie hanno reso possibile affrontare le tematiche sopraindicate ponendo la diversità come un valore aggiunto nel gruppo. Inoltre la conversazione clinica, ha reso possibile una riflessione più consapevole su comportamenti, atteggiamenti all'interno delle relazioni personali che spesso non rispettano gli altri e tendono ad affermare la propria individualità.

**Obiettivi trasparenti:**

**Ideare collettivamente una storia mescolando fatti e personaggi delle storie conosciute.**

Le due storie dovevano essere utilizzate per elaborare una storia collettiva ( una per sezione), attraverso l'intreccio di personaggi e situazioni presi dalle due storie esaminate. Pertanto l'obiettivo comune era quello di inventare una storia che fosse il prodotto della fantasia, della creatività e della capacità ideativa del gruppo-classe.

Abbiamo così proseguito il nostro lavoro con la strutturazione di una EAS come micro percorso sulla ideazione di una nuova storia

<b>FASI EAS</b>	<b>SITUAZIONE –STIMOLO AZIONE DEL DOCENTE</b>	<b>AZIONE STUDENTE</b>	<b>LOGICA DIDATTICA</b>
<b>PREPARATORIA (situazione stimolo)</b>	Letture collettive delle due storie con individuazione dei personaggi, dei luoghi e degli avvenimenti principali.	<b>A CASA</b> Gli alunni riflettono sulla tematica della diversità e sulle proprie caratteristiche che li rendono diversi e unici	In questa fase gli alunni hanno preso contatto con il concetto di diversità riflettendo sugli eventi all'interno delle storie e confrontandoli con quelli che accadono quotidianamente fra di loro
<b>OPERATORIA (produzione)</b>	Con attività di brainstorming viene elaborata una mappa concettuale sugli elementi	<b>IN CLASSE</b> Divisi in gruppi, con la tecnica del	In questa fase i concetti condivisi vengono resi

	che caratterizzano la diversità dei due personaggi principali. (FOTO 3)	cooperative-learning gli alunni avviano l'ideazione di una storia	visibili nelle storie del gruppo.
<b>RISTRUTTURATIVA</b> Debriefing Valutazione Redesigned)	I concetti vengono discussi, condivisi nel gruppo classe e assemblati come in un puzzle per realizzare un'unica storia	<b>IN CLASSE</b> La storia viene assemblata e rappresentata in sequenza, in attività di piccoli gruppi	Vengono effettuate riflessioni sul valore del prodotto finito, inteso come lavoro condiviso nel quale ciascuno apporta il personale contributo

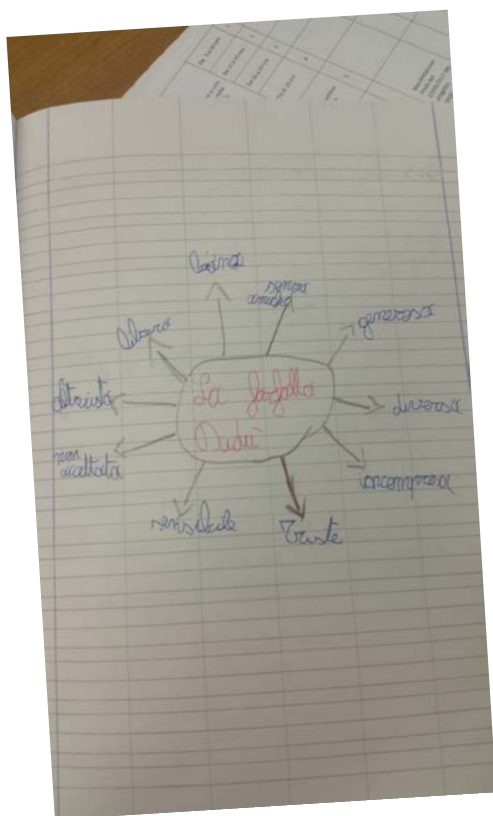
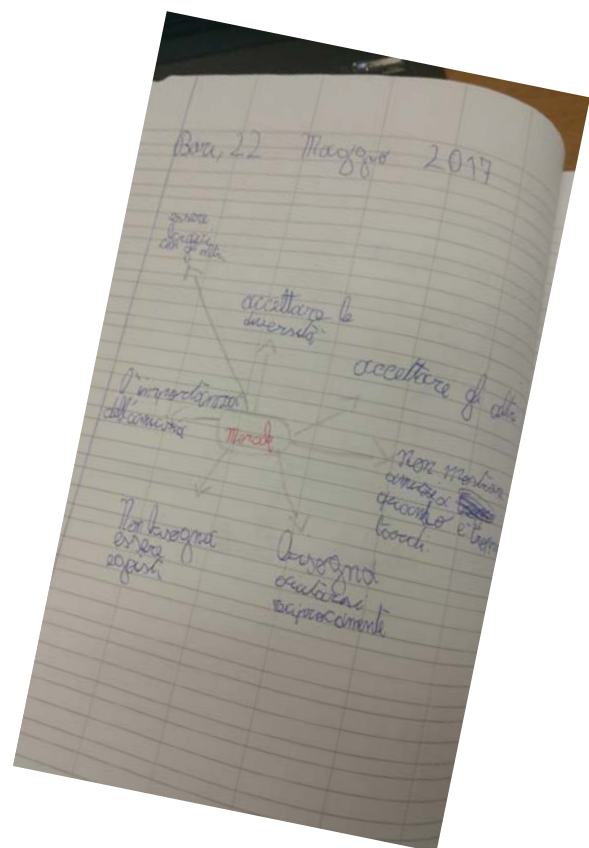


FOTO 3



# LE STORIE LETTE

## L'UNICORNO TRISTE

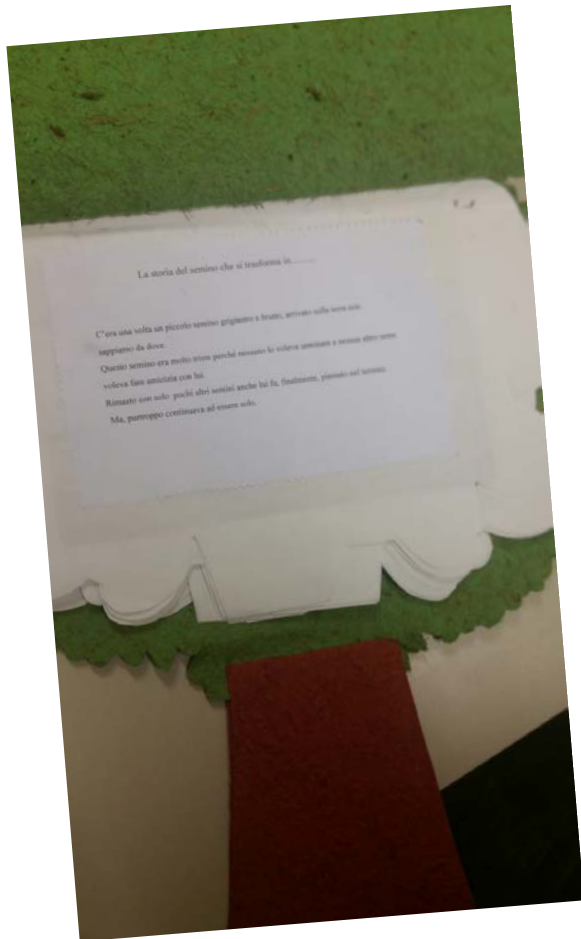


## DUDU', UNA FARFALLA NATA MALE





# LE NOSTRE STORIE



**LA STORIA DI UN SEMINO  
CHE.....**



**AMALIA E I SUOI  
AMICI**



## VALUTAZIONE E VERIFICA FINALE

Gli alunni sono stati osservati nelle varie fasi in riferimento a:

- Coinvolgimento e apporti personali durante le conversazioni guidate e i brainstorming
- Livello di comprensione dei contenuti sulla base dell'uso di parole chiave (lacunosa, sommaria, essenziale, approfondita)
- Capacità di assumere un ruolo e cooperare all'interno del gruppo, rispettando il rispetto delle funzioni
- Atteggiamento e contributo nel gruppo
- Capacità di rielaborare ed esporre i contenuti
- Capacità di riflettere sull'esperienza effettuata

La verifica è avvenuta anche attraverso un compito autentico:

- Realizzare due book che raccolgano le schede scientifiche sugli argomenti studiati
- Realizzare due libri cartonati con le storie realizzate collettivamente



**il lavoro nei gruppi**

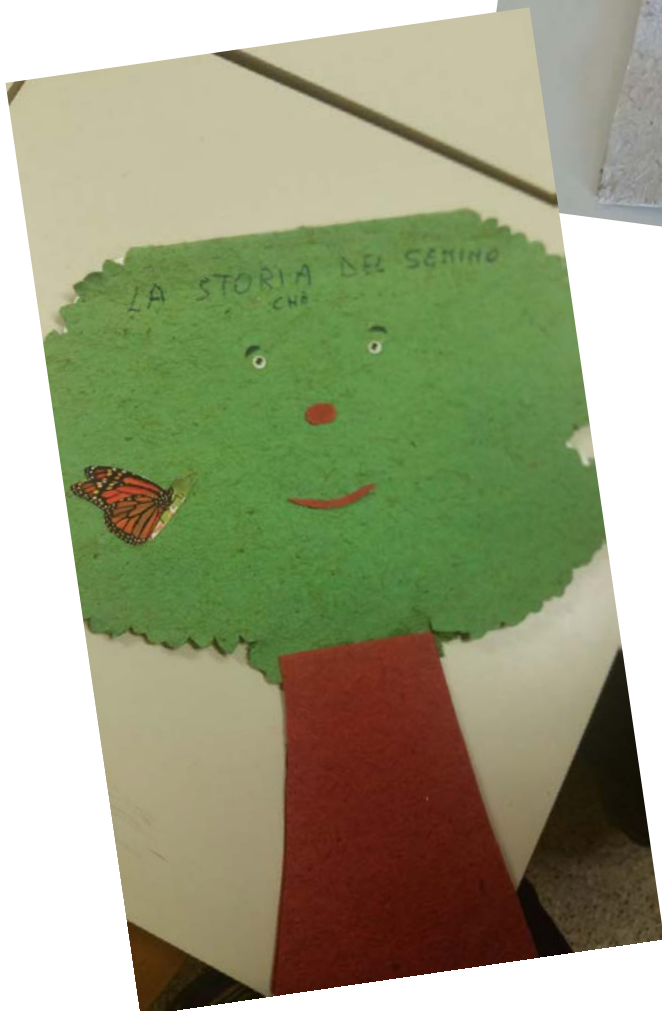




# I nostri libri



**IL COMPITO AUTENTICO**



**Le docenti:  
Fornarelli Cecilia  
Dionigi Marta  
Binetti Barbara**